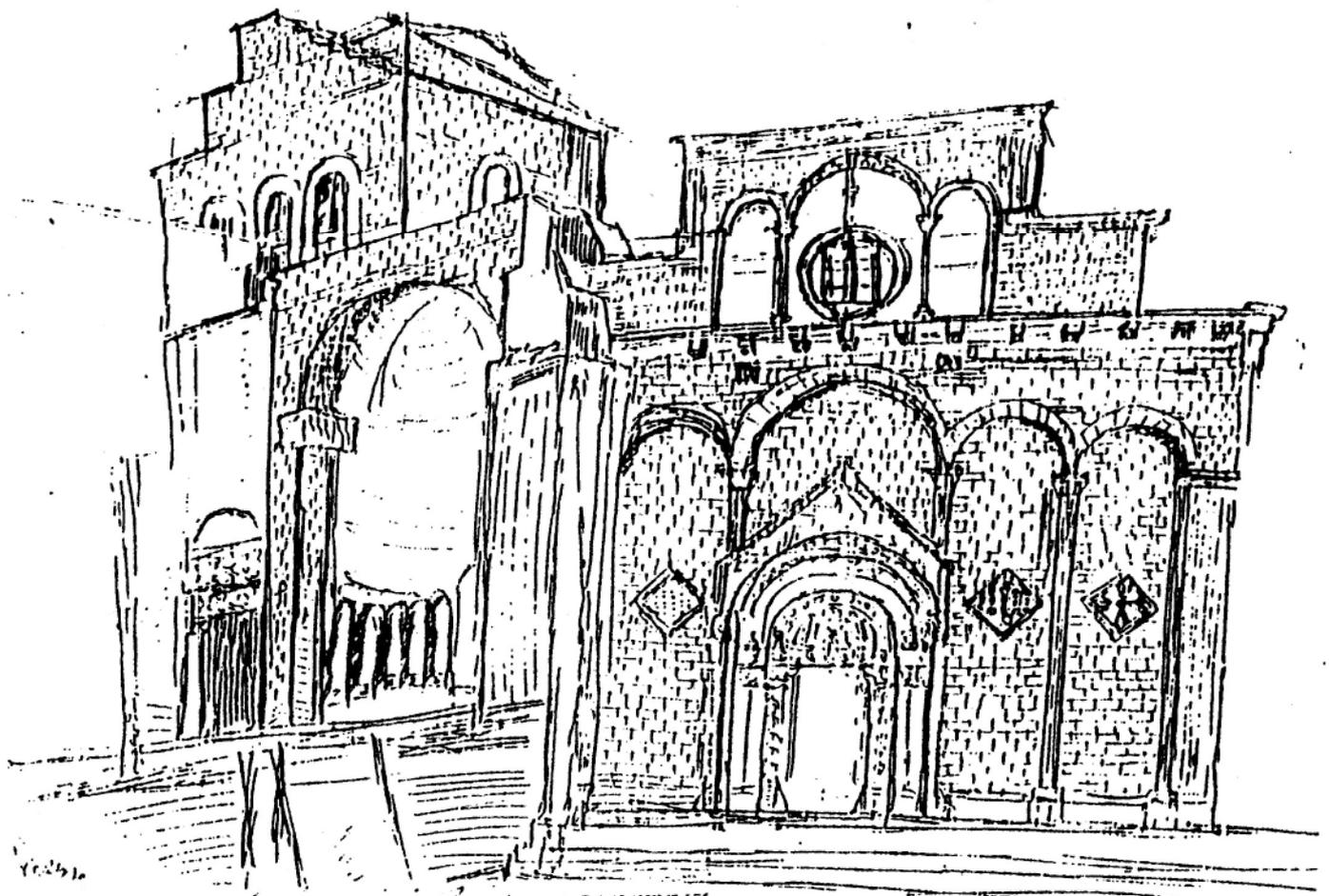

LA VOCE
della
COMUNITA'
di
S. MARIA MAGGIORE



QUARESIMA :

Dono Pasquale di conversione.

| ascoltata
Il Piano Pastorale per la Quaresima: La Parola:—| celebrata
| vissuta

In ogni liturgia la Chiesa celebra il memoriale del suo Signore e vive l'oggi della salvezza nell'incontro con il Dio Santo per mezzo del Figlio Suo nello Spirito. In questa visuale l'anno liturgico si configura secondo le tre dimensioni essenziali che lo caratterizzano e lo costituiscono:

- Periodo "Epifanico" (Avvento-Natale): celebriamo Cristo Risorto che viene nella comunità per manifestarci il Padre e il suo amore.
- Periodo "Energico" (Domeniche del tempo Ordinario): La Chiesa celebra l'incontro con il Signore che abilita i suoi seguaci a compiere le sue stesse opere.
- Periodo "Pneumatico" (Tempo dello Spirito): In esso la Chiesa celebra il suo Sposo e Signore che, nella pienezza della vita, e della gloria del Padre, effonde il suo Spirito per rinnovare l'intimo dei discepoli e renderli partecipi, in misura crescente, della Sua Risurrezione.

La Quaresima, con tutta la sua vitale ricchezza, è collocata all'interno dell'anno liturgico e, se appartiene al primo periodo è tutta finalizzata al Tempo Pasquale.

La Quaresima è dunque parte integrante del periodo pasquale: essa porta il discepolo ad accogliere il risorto nella propria esistenza, a lasciarsi introdurre da Lui, in misura progressiva, nel dinamismo della risurrezione, nell'esistenza caratterizzata dall'amore in quanto Dio stesso è amore.

La Quaresima, in una parola, è un itinerario pasquale nella conversione. Questa prospettiva pasquale emerge significativamente dal Lezionario nei suoi tre cicli.

La dimensione battesimale, presente nel ciclo "A" di questo anno, mette in luce la rinascita pasquale come grazia nella quale la conversione alla fede trova il suo compimento.

don Matteo d'Acerno



Liturgia Liturgia Liturgia Liturgia Liturgia Liturgia

CRISTO PRIMO "LITURGO"

La liturgia ha al suo centro il Cristo che ne è il primo insostituibile "Liturgo", in secondo luogo è azione ecclesiale perché Cristo capo coinvolge la totalità del suo corpo, anche se non è possibile che esso sia tutto in un medesimo luogo, infine è azione di tutti i partecipanti, non in modo unico per tutti, ma a seconda della personale partecipazione al sacerdozio di Cristo, tutti attraverso il sacramento del Battesimo, altri attraverso anche il sacramento dell'Ordine.

La Costituzione liturgica del Concilio Vaticano II prima di dirci che cosa intende per Liturgia, delinea, il quadro della "storia della salvezza" che si attua in modalità e tempi diversi, a partire dalle "mirabili gesta divine operate nel popolo dell'Antico Testamento", fino alla pienezza dei tempi. In questa Cristo fu inviato a noi come "mediatore", per darci "la pienezza del culto divino", mediante "la redenzione" degli uomini e "la perfetta gloria di Dio".

L'umanità di Cristo nell'unità della Persona del Verbo, è stata strumento della salvezza "specialmente per mezzo del mistero pasquale..."cioè della sua morte e resurrezione.

Al centro di questo mistero, Cristo, nella Cena di addio, consegnò ai discepoli, mediante segni, parole, azioni, il sacrificio e l'azione cultuale da ripetere in memoria di sé, di tutto quello che aveva fatto e detto, nel suo passaggio in mezzo agli uomini.

La Chiesa, scaturita quale mirabile sacramento: "dal costato di Cristo morente sulla croce", frutto e continuazione della Pasqua del Signore, comunità di credenti gerarchicamente ordinata, è inviata, nello e dallo Spirito Santo, a predicare lo Evangelo e attuare nei Sacramenti l'opera della salvezza voluta dal Padre.

Quando la Costituzione liturgica afferma che la "liturgia ... contribuisce in sommo grado affinché i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo e la genuina natura della Chiesa" suppone non quell'insieme di attività esteriori che chiamiamo "una celebrazione liturgica, ma un agire in Cristo e nella Chiesa, che sviluppa la fede, la speranza e la carità ordinate alla vita di battezzati e alla missione di apostoli in essa implicata.

La prima è ordinata all'altra e le deve servire da fondamento, l'apostolato a sua volta attingerà dalla vita liturgica il senso della testimonianza da portare al Cristo, che sempre agisce nella Chiesa, e la associa alla sua opera redentrice.

W

LA SETTIMANA DI PREGHIERA per l'UNITA' dei CRISTIANI

(18-25 Gennaio)

Anche quest'anno tutte le comunità parrocchiali della nostra città, in occasione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, sono convenute nella Basilica di S.Michele Arcangelo per pregare insieme affinché il popolo di Dio sia Uno solo in Cristo.

La celebrazione Eucaristica, presieduta da S.E.Mons.Vincenzo d'Addario, nostro amato Pastore, che ha visto partecipare tutto il clero cittadino ed una grande folla di fedeli, ha vissuto momenti di profondo raccoglimento in uno spirito di Unità e di Amore, indispensabile per la Nostra Comunità tanto angosciata dalla cultura dell'Odio, della Vendetta e purtroppo, anche della Violenza.

Durante l'Omelia l'Arcivescovo, ha innanzitutto fatto rilevare che l'Assemblea di questa sera, così numerosa e così unita, è segno tangibile di una Comunità che intende uscire dalla spirale dell'odio ed è, invece, tanto ansiosa di ritrovare serenità e pace coltivando la cultura dell'Amore, della Condivisione e della Comprensione.

Traendo spunto dalle letture della giornata (Ez.36,26-27; 2 Tim.; Lc.8,40-42,49-56),Egli ha ricostruito la "carta di identità" del cristiano autentico che vuole essere alla sequela di Cristo-Maestro.

La giornata di preghiera per l'unità dei cristiani è una grande occasione per fermarci a riflettere sul tema dell'unità e per fare il punto sul nostro cammino di conversione: a che punto siamo, come singoli e come comunità,nel nostro cammino di riconciliazione e di comunione? Le Chiese sanno tornare a costituire insieme un segno di amore e di pace per un mondo diviso, o continuano a dare scandalo con le loro incomprensioni e con i loro dissidi?

Una risposta qualificata ed esauriente è possibile trovare nella lettera di S.Paolo ai Galati (5,22-23): "Il frutto dello Spirito è amore, gioia,pace,pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, dominio di sé". Sta nella pratica di queste virtù il vero cammino di fede del cristiano, da qui dipende la sua conversione. Cristiano vero è colui che, come dice il profeta Ezechiele riesce a sostituire il cuore di pietra con un cuore di carne il che significa essere Sensibile ai problemi e ai bisogni degli altri. Il cuore di pietra sta tutto nel nostro Egoismo e nella nostra Superbia mentre il cuore di carne sta tutto nell'unità e nella Disponibilità al servizio degli altri.

Il modello di vita che il cristiano deve tenere è l'azione di Cristo, tutta suggerita dalla Mitezza e dalla Fortezza. Agendo secondo queste virtù Cristo è stato l'uomo dello Scandalo, colui che ha rivoluzionato tutto un contesto sociale. Ciò che il cristiano deve ereditare da Cristo è proprio questo spirito di Mitezza e di Fortezza.

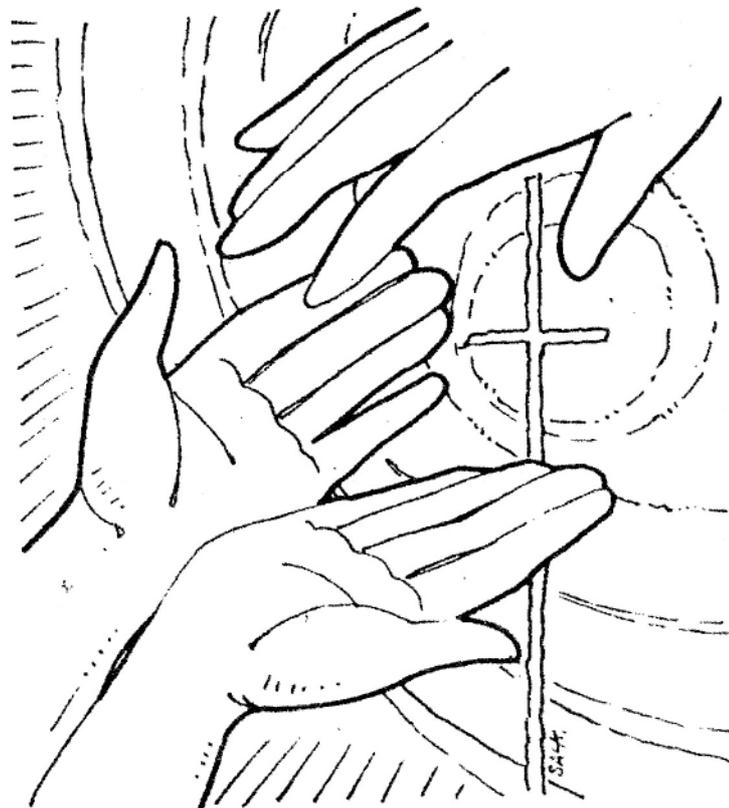
La mitezza di Cristo ha scandalizzato i giudei fino al momento della Morte in Croce quando, pur maltrattato e sfidato perchè reagisse, egli, Mite e Sereno, disse: "Padre, perdona loro perchè non sanno quello che fanno". Cristo fu mite anche nei confronti di coloro che volevano lapidare la Maddalena allorché disse: "Chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra".

Fu con la Mitezza che Cristo promosse la cultura dell'Amore, della Pace, della comprensione, della Condivisione e, quindi, dell'Unità da cui nacque la Chiesa nel giorno di Pentecoste. Fu allora che finì la Babele delle lingue.

Lasciamoci, allora, guidare dallo Spirito di Cristo che ci fa aderire con soavità alla Verità di Dio. La fede nello Spirito ci porta, inoltre, a credere che Egli ha voluto conservare le Chiese, anche fra loro separate e, nonostante le divisioni e i loro dissensi, in una fedeltà sostanziale che non dobbiamo trovare solo nella nostra Chiesa ma in tutte le Chiese ed in tutte le Comunità.

E' stato questo il messaggio che l'Arcivescovo ha lasciato, attraverso la lettura della Parola di Dio, a tutte la comunità della nostra città perchè possa farsi sale della terra e luce del mondo. In questo messaggio ognuno ha avuto la possibilità di interrogarsi e di saggiare a che punto è il nostro cammino di Fede. In questi Spirito di Unità e di Amore lasciamoci prendere da Cristo e facciamoci missionari di Cristo in questo nostro mondo, soltanto così si potrà essere uomini di Speranza ed amanti della Verità e della Giustizia nella Volontà di Dio.

Michele Impagnatiello



ARRIVA IL 2000!...
che paura!...

Come forse alcuni di voi sanno, nell'ultima settimana di Gennaio 1993 si era sparsa la notizia di un sogno fatto dal Papa al quale sarebbe stato "spiegato" un non ben identificato segreto di Fatima consistente in una terrificante profezia: il giorno 28 Gennaio moriranno d'un colpo tutti i primogeniti della terra (alcuni aggiungevano di sesso maschile) nati tra il 1970 e il 1980!

La notizia, come succede sempre in questi casi, si è sparsa velocemente ed è rapidamente approdata specie nelle scuole e negli ambienti giovanili, giungendo subito "ai diretti interessati". A me è sembrata a dir poco incredibile, ma molti giuravano di averla ascoltata varie volte da non ben identificati telegiornali o trasmissioni televisive per bocca di giornalisti "molto seri".

Sta di fatto che per quante ricerche abbia fatto tra giornali seri o anche "giornaletti" poco attendibili nessun organo di informazione la riportava anche se, evidentemente, qualcuno l'aveva pur pubblicata se mi sono giunte telefonate preoccupate di parenti residenti in paesi lontani dal nostro.

Don Matteo l'ha liquidata come meritava: "Emerita sciocchezza e segno di una fede molto incerta!"

Per parte mia, passata la data fatidica e constatato che tutto ovviamente si è risolto in una bolla di sapone, ritengo che l'avvenimento meriti, invece, una certa considerazione in prospettiva futura.

<< >>

Come tutti sanno, l'avvicinarsi della fatidica data del 2000 già da tempo sta provocando qualche considerazione di tipo particolare nei mass-media. Si parla di paure ancestrali, di sottili inquietudine che si insinuerebbero negli uomini e non si capisce (o si finge di non capire) che queste sottili inquietudini proprio così vengono propinate in questa umanità che, nonostante i viaggi negli spazi e i computer, è ancora credulona ed impaurita. Anche nel Medioevo predicatori da strapazzo inculcarono nella massa la paura dell'anno Mille! Il terrore si impadronì di quella povera gente che, però, era ignorante (meglio ingenua) e viveva in un mondo angusto e pervaso dalle astratte presenze di diavoli e mostri. Sembra ora che stiano tornando quei tempi. Già su certi articoli si legge di apparizioni, di rivelazioni: finirà il mondo nel 1994, nel 1996, nel 1999, ci saranno sconvolgimenti grandissimi e lutti... e chi più ne ha più ne metta...

Mille anni di progresso, allora, sono proprio passati invano e con essi, purtroppo, anche mille anni di crescita nella fede. Che tristezza constatarlo!...

Vedrete ancora quanti falsi profeti sorgeranno in questi anni a farci paura e saranno dei nostri!..Alla faccia dei Testimoni di Geova che sono specialisti in profezie apocalittiche! Sono sicuro che non si tratta di esaltati e, comunque, di gente in buona fede. Quando si mette in mezzo il Papa con i segreti di Fatima per far colpo sulla gente semplice io ritengo che, chi propaga queste notizie è un disonesto dell'informazione che propinando menzogne, vuole solo lo SCOOP personale. E' sempre la solita storia. L'egoismo e l'arrivismo possono giungere a tutto. Intanto ho visto degli adolescenti (già in età difficile) angosciati ed impauriti. Ho saputo di mamme piangenti ed insonni e di altre che, invece, tiravano sospiri di sollievo perchè i loro figli non erano nella "fascia a rischio"....

Da tutto questo discendono varie considerazioni:

- 1) La nostra fede è ancora tanto debole. E' possibile non capire che il piano di salvezza di Dio si è già realizzato con il più perfetto e conclusivo dei sacrifici: quello del Suo Figlio? Ora Egli non può assolutamente volere altri sacrifici tipo Vecchio Testamento (confronta per esempio l'episodio dello sterminio dei primogeniti degli Egiziani che certamente avrà ispirato l'autore estemporaneo della recente profezia).
- 2) Certamente di questi annunci ne sentiremo ancora nei prossimi anni. Ma perchè proprio 2000 anni dopo la venuta del Salvatore dovrebbero abbattersi sull'umanità terrori e ca-

stighi? E poi lo sappiamo che il 2000 forse è anche sbagliato come data, in quanto si ritiene che Gesù sia nato alcuni anni prima e la collocazione errata si deve ad un monaco del Medioevo, Dionigi.? Che importanza può avere un anno invece di un altro agli occhi dell'Eterno?

3) Gesù ci ha predetto tutte queste cose, ci ha ammoniti ed ammaestrati in proposito:

- Solo il Padre sa il giorno e l'ora (e ovviamente non li svela a nessuno, nemmeno al Papa e tantomeno in sogno)..
- Attenti ai falsi profeti... molti verranno per ingannarvi...
- Vi diranno: "E' qui, e là, ma voi non ci crederete..."

IL NOSTRO DIO E' GRANDE NELL'AMORE. MISERICORDIA VUOLE, NON SACRIFICI.

Sia questo l'augurio a tutti noi, alla nostra Comunità, alla umanità intera per questo fatidico 2000 del quale dobbiamo rallegrarci e non certo avere paura.

La Madonna a Fatima ci ha parlato di pace e di amore e, se anche avesse minacciato dei castighi, ha detto che tutto si può evitare e che tutto si può ottenere dal Suo Figlio con la preghiera, il sacrificio, la conversione.

Ernesto Scarabino

DECRETO . . .

Per adulti nella fede

Il Concilio Ecumenico Vaticano II, nella costituzione Sacrosanctum Concilium, al n.42, afferma: "Poiché nella sua Chiesa il Vescovo non può presiedere sempre e ovunque l'intero suo gregge, deve costituire, perciò, delle assemblee di fedeli, tra cui hanno un posto preminente le parrocchie organizzate localmente sotto la guida di un pastore che fa le veci del Vescovo: esse infatti rappresentano in certo modo la Chiesa visibile stabilita su tutta la terra.

Per questo motivo la vita liturgica della Parrocchia e il suo legame con il Vescovo devono essere coltivati nell'animo e nell'azione dei fedeli e del Clero; e bisogna fare in modo che il senso della Comunità parrocchiale fiorisca sopra soprattutto nella celebrazione comunitaria della Messa domenicale".

L'Episcopato italiano, nel documento pastorale "Eucarestia, comunione e comunità" del 1983, al n.8 richiama l'attenzione sull'esigenza dell'unità in questi termini: "Come giorno dedicato alla Chiesa, la domenica deve esprimere

con evidenza le sue note caratteristiche: l'unità, la santità, la cattolicità e l'apostolicità. L'unità della Chiesa esige, tra l'altro, molta attenzione per non dividere o disperdere la comunità che celebra l'Eucarestia.

Si eviti pertanto la moltiplicazione immotivata e inopportuna delle Messe, che spesso comporta l'uso non giustificato della "binazione" o della "trinazione", e finisce per convocare assemblee frazionate e frettolose in orari troppo ravvicinati. Non si consente così ai fedeli di condividere consapevolmente gli impegni apostolici di tutta la comunità cristiana.

Si educi dunque al senso della comunità e della missione ecclesiale, si abbia grande attenzione per le celebrazioni del Vescovo nella Chiesa Cattedrale e si privilegi la celebrazione dell'assemblea parrocchiale, il cui pastore fa le veci del Vescovo.

Allo scopo inoltre di far fiorire l'unità della Comunità parrocchiale, le Messe per gruppi particolari si celebrino non di domenica, ma, per quanto è possibile, nei giorni feriali (confronta "Eucharisticum Mysterium" del 25 maggio 1967)".

A valorizzare la dimensione comunitaria tende il Sinodo diocesano, promulgato il 17 giugno 1990, che al n° 148 recita: "Per la stessa ragione i Rettori e i Cappellani devono inculcare e favorire nei fedeli che frequentano le loro

Chiese " il senso della Comunità ecclesiale, che è alimentato ed espresso in modo speciale nella celebrazione comunitaria della Domenica, sia intorno al Vescovo, soprattutto nella Cattedrale, sia nell'assemblea parrocchiale, il cui pastore fa le veci del Vescovo" (EN,26). Si desidera che la Domenica e i giorni festivi siano da evitare le celebrazioni nelle Cappelle, nelle Rettorie e negli Oratori della Chiesa che è in Manfredonia- Vieste e dove questo non fosse possibile i Rettori e i Cappellani devono coordinare con il Parroco le celebrazioni delle loro Chiese in modo da essere di aiuto all'azione pastorale ed evitare l'inutile moltiplicarsi delle celebrazioni".

Tanto premesso, dopo aver consultato, a norma dei canoni 495 e il 511 del Codice di Diritto Canonico, il Consiglio presbiteriale, in data 27 novembre 1992 e il Consiglio pastorale diocesano, in data 15 dicembre 1992,

DECRETA

1. Nelle Rettorie e Cappellanie non si celebrino più di una S.Messa, sia nei giorni feriali che festivi, possibilmente anticipandola alla vigilia.

Nelle Rettorie officiate dai Religiosi sono consentite solo tante SS.Messe quanti sono i Padri presenti nelle Comunità;

2. Gli orari delle celebrazioni nelle Rettorie e Cappellanie siano concordati con i Parroci;

3. I Rettori e i Cappellani si armonizzino con la pastorale diocesana e parrocchiale, celebrino le "giornate nazionali" e "diocesane" con la colletta obbligatoria e diffondano l'edizione domenicale del quotidiano "Avvenire" con la pagina diocesana "Manfredonia-Vieste 7".

4. Nelle Cappelle private dei Cimiteri è proibita la celebrazione della S.Messa.

Nella Chiesa centrale dei Cimiteri è consentita la celebrazione di una sola S.Messa, una volta alla settimana in giorno, secondo l'opportunità pastorale, o feriale o festivo, per la Comunità che vi si riunisce.

Non è consentita la celebrazione esequiale nella Chiesa centrale del Cimitero, se è già stata celebrata in Parrocchia.

Per una più efficace azione pastorale:

- a) è auspicabile lo scambio periodico tra Parroco e Rettore, il quale è pregato vivamente di essere disponibile nella Parrocchia per l'aiuto pastorale, specialmente nei giorni festivi.
- b) Fermo restando il can. 558 del Codice di Diritto Canonico circa le celebrazioni riservate alla Parrocchia, si raccomanda che il triduo pasquale sia vissuto comunitariamente nella Parrocchia.
- c) Il Cappellano o il Parroco nel Cimitero può lodevolmente usare il rito previsto per la tumulazione.

Il presente Decreto entra in vigore il 24 febbraio 1973, Mercoledì delle Ceneri.

┌ « « « « « « « « « ┐

VITA DELLA COMUNITA'

┐ » » » » » » » » » ┌

(a cura di Ernesto Scarabino)

Con il ritorno delle Domeniche del ciclo ordinario sono cominciati a scorrere i primi giorni del 1993. E' davvero veloce questo tempo: Ce ne siamo accorti?!...

E' già passato d'un niente il primo mese dell'anno. Voglio ricordare le attività svolte in questo periodo.

Sabato 9 gennaio, il nostro Arcivescovo ha presieduto ad una marcia della pace che ha visto impegnati, qui a Monte S. Angelo, le autorità civili, i partiti politici, i circoli culturali, le comunità parrocchiali.

E' facile arguire il perchè del fatto che il Pastore voglia presenziare e presiedere a queste manifestazioni nella nostra Città (è la seconda volta dopo la Via Crucis di due anni addietro). Mons. d'Addario, da buon padre accorto e comprensivo, ha preso coscienza dei problemi di ogni tipo che si sono creati nella nostra Città a seguito di tutta una serie di luttuosi e delittuosi avvenimenti e vuole da un lato confer-

marci con la Sua Paterna presenza, dall'altro mettersi alla testa -come a dire- di tutto il movimento di opinione perchè la cultura della delinquenza e della violenza venga sconfitta dall'impegno della parte migliore della nostra gente, che non può rassegnarsi o tollerare oltre questo andazzo nefasto ed ignobile.

@ @ @

Anche nelle nostre Comunità si è pregato per la Settimana dell'Unità dei Cristiani (18-25 gennaio). La settimana ormai tradizionale è culminata nella solenne concelebrazione del 22 gennaio nella Basilica di S. Michela, presieduta sempre dal nostro Arcivescovo.

Debbo in proposito constatare che ultimamente il processo (lentissimo) di riavvicinamento tra Cristiani "batte la fiacca". I nostri tempi, comunque, non sono quelli di Dio. Preghiamo l'unico Padre perchè affretti il giorno in cui ci sarà tra i seguaci di Cristo un solo ovile ed un solo pastore

#. #. #.

Un altro appuntamento ormai tradizionale è quello dei ragazzi dell'A.C.R. con la giornata della Pace, a conclusione di tutto un mese (gennaio) iniziato appunto con la giornata Mondiale della Pace. Quest'anno è stata di turno la Parrocchia del Carmine. Sono venuti da tutte le Parrocchie.

Domenica 31 gennaio, dopo una liturgia in Chiesa, presieduta dal Parroco don Andrea Starace, Vicario generale dell'Arcivescovo, hanno cantato e giocato insieme inneggiando all'amore,

all'amicizia, alla fratellanza nell'ampia piazza, dominata dal monumento a Padre Pio.

-- --

Ricordo anche che sempre Domenica 31 gennaio è stata la giornata dei lebbrosi indetta per sensibilizzare tutti al problema di questa tremenda malattia che, nonostante il benessere e le conquiste meravigliose nel campo della scienza e tecnica, non è affatto scomparsa dalla faccia della terra e si nutre della miseria e della povertà in cui vivono molte popolazioni. Oggi ancora tra popoli e popoli esistono spaventose disuguaglianze e c'è chi sguaizza del consumismo più sfrenato e chi marcisce e muore nella miseria più penosa.

<<>>

Martedì 2 febbraio, nelle ore del tardo pomeriggio, abbiamo vissuto la suggestiva cerimonia della "Candelora".

Dopo la benedizione delle candele, avvenuta a Largo Tre Ottoni si è snodata la processione verso la Chiesa di S. Maria Maggiore dove è stata celebrata la Liturgia Eucaristica. Questa festa che secondo alcuni chiude il periodo natalizio, secondo altri prelude in qualche modo a quello pasquale e secondo altri ancora è una derivazione pagana e nordica in quanto festeggia il "ritorno" del sole a quelle lontane latitudini, dopo la notte polare, ricorda la presentazione di Gesù Bambino al tempio secondo l'usanza ebraica per la quale tutti i maschi primogeniti venivano offerti al Signore nel tempio e poi ricevuti in "affidamento" dai genitori dopo l'offerta di animali sacrificali.

Il vecchio sacerdote Simeone, preso dallo Spirito volle tra le sue braccia quell'ignoto bambino e lo profetizzò "LUCE per illuminare le genti", donde la liturgia simbolica delle candele.

v.v.v.

Domenica 7 febbraio, invece è stata la XV giornata della vita. E chi più di noi, abitanti di Monte S. Angelo, dovrebbe riflettere su questa ricorrenza? In questo paese dove la vita umana si toglie con facilità per saziare insani bisogni di vendetta o sfogare bestiali rancori risuoni per tutti ammonitore il Vangelo del Cristo che è un continuo inno alla vita, dono inestimabile del Padre. A nessuno e per nessun motivo è lecito toglierla, ricordiamocelo bene. Valga come esempio il recente commovente episodio di quella mamma che, ammalata di cancro, ha rifiutato le cure per mettere al mondo la creatura che portava in grembo! Per inciso si è festeggiato S. Lorenzo Maiorano, vescovo, Santo, Patrono della nostra Arcidiocesi, colui che ebbe le Apparizioni dell'Arcangelo XV secoli addietro (ce ne ricordiamo ancora?), che stabilirono il culto di S. Michele su questa montagna.

Giovedì 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, il Sommo Pontefice ha voluto che cadesse la 1ª giornata mondiale del malato. Giovanni Paolo II non avrebbe potuto scegliere data più appropriata.

A Lourdes approdano davanti alla grotta delle Apparizioni tutto il dolore e la sofferenza dell'umanità anche in forme più terribili. Da Lourdes gli ammalati ripartono consolati e rinfrancati anche se non ottengono la guarigione del corpo. Sensibilizziamoci al problema degli ammalati. Una delle Opere di misericordia corporale è appunto visitarli e far loro sentire il calore fraterno e la condivisione alle loro pene. In questa giornata si è celebrata una S.Messa alle ore 18.00 nella Chiesa dei Cappuccini con l'unzione degli ammalati e degli anziani specie dell'ospizio.

--- --- ---

Oggi, Domenica 14 febbraio, è la festa di S.Valentino, patrono degli innamorati. Valentino era un prete di Roma che subì la persecuzione ed il martirio nel 270. Come sia diventato patrono degli innamorati non si sa. Alcuni gentili leggende parlano di un matrimonio che avrebbe benedetto in carcere tra una cristiana ed il figlio del carceriere (una specie di Giulietta e Romeo di epoca romana), altri dicono che per quanto riguarda questo campo lo si confonde con Valentino Vescovo di Terni, martirizzato nel 207 e che godeva fama di essere (da vivo) il confidente ed il rifugio degli innamorati. Sta di fatto che il Santo Prete romano è diventato il protettore di una schiera così numerosa e "difficile" di devoti. Questa festa, incrementata e propagandata agli inizi degli anni '60 con intenti meramente consumistici, ebbe subito tanto simpatico successo. Oggi è ancora di moda?

Si crede ancora nell'Amore (con la A maiuscola) o tutto è sesso, godimento, libertà (che confina sempre con il libertinaggio)? Sono in molti a chiederselo. Forse dovremmo domandare ai nostri giovani cosa è per loro l'Amore, ma io sono sicuro che non serve. L'Amore non può sparire dalla terra perché davvero sarebbe "la fine del mondo". Proprio negli anni '60 uscì un film dal titolo "L'amore è una cosa meravigliosa". Era una storia commovente, bellissima che incantò e fece palpitare. Ad essa era legata una colonna sonora di incomparabile espressività e dolcezza che ancora oggi rappresenta una delle più belle canzoni d'amore di tutti i tempi. Sulle ali di questa melodia che tanti sicuramente ricordano voglio augurare agli innamorati di tutte le età che dai loro cuori non venga mai meno questo bellissimo sentimento. Sarà come vivere sempre giovani e felici!...

Ed auguri a Mons. Valentino Vailati nostro amato ed indimenticabile Vescovo. Auguri di salute, lunga vita e consolazioni dal Signore!

& & &

Siamo alle soglie della Quaresima, il tempo forte per eccellenza in cui la Chiesa chiama alla Conversione (da convertito latino che significa cambiare strada). Abbiamo bisogno di risvegliarci un po' ai valori dello spirito con la preghiera, il sacrificio e la meditazione delle sofferenze del Salvatore per arrivare, uomini nuovi, alla grande gioia liberatrice

della Pasqua.

Mercoledì 24 febbraio, giorno delle ceneri, c'è l'obbligo dell'astinenza dalle carni e del digiuno (che consiste nel prendere un solo pasto al mezzogiorno) con esclusione per i bambini, gli anziani (da 65 anni in poi) ed i malati. Nel pomeriggio ci sarà la funzione solenne dell'imposizione delle Ceneri in parrocchia, ma già la mattina sarà celebrata una S. Messa alle ore 8.00 per coloro che ne avessero bisogno. La Via Crucis sarà meditata due giorni la settimana:

Martedì alle ore 17,30 e Venerdì alle ore 19,30.

Ricordiamoci anche che la Quaresima è tempo di carità materiale. Sarebbe in pratica il dare ai nostri fratelli bisognosi quello di cui ci priviamo per penitenza personale.

A proposito delle iniziative Quaresimali voglio infine segnalare che:

- il 31 marzo ci sarà il tradizionale pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo per fare la Via Crucis, sul monte Castellano e celebrare la S. Messa nella cripta di Padre Pio;
- ci sarà anche la cerimonia della consegna del Vangelo ai ragazzi della 3^a elementare e della Bibbia ai ragazzi di 1^a media ;
- E' prevista, infine, la prima confessione dei ragazzi che riceveranno nell'anno la 1^a Comunione.

Battesimi

Rinati nell'Acqua e nello Spirito, sono entrati a far parte della nostra Comunità :

Matteo Guerra

Francesco Ricucci

A genitori e padrini gli auguri che sappiano sempre dirigere e governare questi piccoli nell'arduo cammino della fede che dura per tutta la vita.

Defunti

Preghiamo per il nostro fratello:

Michele Totaro

Il Signore che lo ha chiamato a Sè, lo ammetta a godere lo splendore del Suo Volto.

CATECHESI ED INCONTRI

LUNEDI'	Ore 16.00 - Catechesi I elementare
	Ore 17.00 - Catechesi IV elementare
	Ore 18.45 - Incontro comunitario sulla Parola
MARTEDI'	Ore 17.00 - Catechesi V elementare
	Ore 18.45 - Catechesi I-II-III media
	Ore 19.15 - Incontro giovanissimi
	Ore 19.30 - Incontro del gruppo liturgico, gruppo catechistico ed educatori
MERCOLEDI'	Ore 16.30 - Incontro T.O.F (ogni 2° mercoledì del mese)
	Ore 17.00 - Catechesi II -III elementare
	Ore 18.45 - Incontro ministranti
GIOVEDI'	Ore 17.00 - Catechesi II elementare
	Ore 18.45 - Catechesi I-II-III media
	Ore 18.45 - Incontro donne
	Ore 20.00 - Incontro uomini
VENERDI'	Ore 17.00 - Catechesi III-V elementare
	Ore 19.00 - Prove di canto
	Ore 19.30 - Incontro comunitario di preghiera
SABATO	Ore 16.00 - Catechesi I elementare
	Ore 17.00 - Catechesi V elementare
	Ore 19.00 - Prove di canto ragazzi
	Ore 19.15 - Incontro giovani

ORARIO SANTE MESSE

FERIALE	Ore 18.00		
FESTIVO	Ore 9.30	Ore 11.00	Ore 18.00

FUNZIONI LITURGICHE

VESPRO	Ogni sabato	Ore 17.30
COMPIETA	Ogni sera	Ore 20.00
Ora di Adorazione Eucaristica - 1° venerdì di ogni mese		Ore 19.30